IL GRANO E LA ZIZZANIA

«Cogliete prima la zizzania e legatela a fasci per bruciarla; il grano, invece, riponetelo nel mio granaio».

Nella Parabola della zizzania Gesù esorta a distinguere il buon seminatore da chi invece vuole compromettere il suo raccolto, insomma a separare il grano dalla zizzania. Fuor di metafora, questa capacità distintiva dovrebbe essere un requisito minimo per chi si occupa di politica, vale a dire dell'interesse del paese. Se, invece di distinguere le questioni, queste vengono confuse in un calderone in cui trovano facile radicamento risentimento, odio, invidia personale, frustrazione individuale e politica, allora si gioca per annientare il paese.

Se, in occasione di un discorso pubblico, il Sindaco fa riferimento all'unità d'Italia e dichiara la sua preoccupazione per l'azione di forze politiche (nazionali!) che lavorano per la secessione e la divisione del Paese, non si può confondere questo richiamo come un'accusa all'opposizione amministrativa a Pettorano, a meno di non soffrire di megalomania.

Se, per il prossimo anno scolastico, c'è il rischio che la scuola materna di Pettorano non faccia più il tempo pieno, non si può accusare l'attuale Amministrazione, scrivendo menzogne e facendo finta (per intorbidare le acque) di ignorare che il governo Berlusconi ha tagliato indiscriminatamente fondi e personale alla scuola pubblica in tutta Italia!

Se si confonde il lavoro delle persone oneste, che prestano servizio all'interno delle diverse strutture comunali o per conto del Comune, con i concetti di sperpero di denaro pubblico e di regalie illegali, non emerge altro che il "terrorismo" sociale e politico praticato dall'opposizione nei confronti dei singoli lavoratori.

Se si confonde il riconoscimento pubblico ad un cittadino che ha fatto il Sindaco di Pettorano negli anni Settanta ed ha compiuto 80 anni con un "festeggiamento folcloristico" e privo di nobili motivazioni, ci sembra di cogliere una punta di invidia da parte di qualche ex-sindaco e nello stesso tempo una forma di ritorsione nei confronti del festeggiato, sospettato (come ai tempi del fascismo!) di non aver sostenuto la lista perdente.

È, infine, evidente chi è il cattivo contadino, che semina la zizzania in mezzo al grano. Tuttavia, il giorno in cui si farà il raccolto, la zizzania ed i suoi seminatori saranno facilmente riconoscibili. È già accaduto qualche mese fa, accadrà di nuovo.